



OBIETTIVO LAVORO

Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere

PREMESSA

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. Convenzione di Istanbul) riconosce la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.

Il 27.09.2012 l'Italia ha sottoscritto la Convenzione di Istanbul che il Parlamento ha ratificato con legge n. 77/2013.

Il D.L. n. 93/2013, convertito con modificazioni con la legge n. 119/2013, nel fornire indicazioni per contrastare il fenomeno della violenza di genere, che sta assumendo i connotati di emergenza sociale, ha invitato le Pubbliche Amministrazioni a potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza, sole o con figli minori, attraverso il potenziamento dei servizi sociali territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

Il Comune di Napoli è da sempre impegnato nel contrasto alla violenza di genere con azioni concrete anche a sostegno dei soggetti che operano in difesa delle vittime.

Nel corso degli anni è stata implementata la rete delle strutture (Centri Antiviolenza – Case Rifugio) che, gratuitamente e con un servizio di reperibilità h 24, si occupano di tutelare le donne vittime di violenza fisica e/o psicologica.

Attualmente, nel territorio comunale, sono operativi n. 6 Centri Antiviolenza (CAV).

I CAV costituiscono luoghi di prima accoglienza dove le donne vittime di violenza di genere, nel rispetto dell'anonimato, possono beneficiare dei seguenti servizi: ascolto e orientamento, sostegno legale e psicologico, orientamento alla formazione e al lavoro, mediazione linguistico-culturale.

In sinergia con i CAV operano le cd. "Case Rifugio", strutture protette con indirizzo segreto, che ospitano donne in pericolo di vita, sole o con figli minori, che accettano di essere messe in protezione.

Nelle Case Rifugio le donne ospitate possono intraprendere un percorso personalizzato e condiviso di fuoriuscita dalla violenza attraverso l'offerta di una serie di servizi di supporto (sostegno psicologico, legale, lavorativo ecc.).

La rete delle strutture istituite nel Comune di Napoli per la tutela delle donne vittime di violenza di genere, seppur non ancora ottimale, stante l'incremento esponenziale degli

episodi di violenza denunciati, ha consentito sia di rispondere, in maniera efficace ed efficiente, alle richieste di aiuto che di comprendere le cause che impediscono alle donne di liberarsi dalla spirale di violenza familiare.

1. Contesto di riferimento e obiettivi generali

Il Comune di Napoli, coerentemente con quanto sancito dalla Convenzione di Istanbul e in attuazione degli indirizzi politici dell'Assessorato allo Sport e alle Pari Opportunità, intende finanziare proposte progettuali finalizzate a facilitare l'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, residenti nel Comune di Napoli, che stanno svolgendo e/o terminando percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, certificati dai centri antiviolenza/case di accoglienza unitamente ai servizi sociali territorialmente competenti.

La ricerca di un lavoro è fondamentale per uscire dalla spirale di violenza, basti pensare che spesso è proprio la dipendenza economica che impedisce alle donne di denunciare i partner violenti. Sono molte le donne prive di risorse e di mezzi per realizzare un cambiamento radicale di vita e occorre molto coraggio da parte loro per porre fine a una condizione di vita che, sebbene dolorosa, può sembrare la sola modalità di sopravvivenza. Una volta messa in protezione una donna, fornendole gli strumenti necessari per superare la paura e acquisire padronanza di sé e della propria vita, è giusto e coerente con l'intervento avviato metterla in condizione di continuare il percorso intrapreso, permettendole di camminare sulle proprie gambe. Avere una fonte di reddito rappresenta la tappa fondamentale per la conquista dell'autonomia.

È importante che una donna uscita dalla casa di protezione abbia il sostegno necessario per ricominciare una vita fuori dalla violenza affinché il progetto di messa in sicurezza e di empowerment attivato dall' équipe possa dirsi compiuto. In tal modo, inoltre, si evita il pericolo di generare una ulteriore fascia di utenza ad alto rischio di povertà ed esclusione sociale.

Con il presente avviso si intende dare concretezza a quanto su esposto attraverso l'avvio di tirocini extracurriculari e/o borse lavoro rivolte alle donne vittime di violenza, mai entrate o fuoriuscite dal mercato del lavoro, che, dovendo costruirsi un percorso di autonomia economica, hanno la necessità di confrontarsi con una nuova realtà partendo da un'oggettiva condizione di svantaggio. L' obiettivo, quindi, è di rendere le donne protagoniste del loro futuro professionale, fornendo strumenti e conoscenze utili spendibili nel mercato del lavoro attraverso un percorso personalizzato che tenga conto delle condizioni di svantaggio da cui partono, affiancando al progetto meramente formativo e di inserimento lavorativo anche gli opportuni sostegni socio-relazionali per il conseguimento della piena autonomia e la realizzazione personale e professionale.

2. Oggetto dell'avviso e tipologia di intervento

Le azioni progettuali sono finalizzate all'attivazione di borse lavoro e/o tirocini extracurriculari di inserimento o reinserimento al lavoro, ai sensi del R.R. n. 7 del 29 novembre 2013 e ss.mm.ii., al fine di garantire l'empowerment delle donne vittime di violenza, in funzione degli specifici fabbisogni delle destinatarie interessate e attraverso la

realizzazione di progetti personalizzati finalizzati al rafforzamento della conoscenza delle proprie potenzialità nonché all'arricchimento del loro bagaglio esperienziale con l'obiettivo di accrescerne l'occupabilità e la loro capacità di proporsi in modo positivo nel mondo del lavoro, promuovendo concrete occasioni di impiego.

Il tirocinio formativo è una misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione con inserimento in un contesto produttivo e di orientamento al lavoro svolto presso datori di lavoro pubblici o privati. Attraverso tale strumento è possibile realizzare un accompagnamento all'inserimento lavorativo sostenendo e orientando le scelte delle donne non solo sulla base delle proprie aspirazioni e attitudini ma anche delle necessità materiali e di benessere dei nuclei per il conseguimento di una reale autonomia economica.

L'obiettivo di questi percorsi è aiutare le utenti ad acquisire l'indipendenza economica, ampliare le capacità e relazioni professionali al fine di concludere il percorso con l'ottenimento di un contratto di lavoro.

I tirocini formativi oggetto del presente avviso sono disciplinati dal Regolamento Regionale n. 7 del 29 novembre 2013 e ss.mm.ii.

L'attivazione di un tirocinio formativo richiede la predisposizione e la sottoscrizione di una convenzione tra un soggetto promotore e un soggetto ospitante, corredata da un progetto formativo finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze professionali del tirocinante. Nell'ambito del presente avviso, il soggetto promotore è un ente di formazione accreditato dalla Regione Campania in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii. Il soggetto ospitante è un datore di lavoro pubblico o privato che opera in linea con quanto stabilito dal Regolamento sopra citato. In particolare, si intende finanziare la tipologia prevista all'art. 24 bis co. 4.b del Regolamento, ossia i tirocini di inserimento e reinserimento, finalizzati alla collocazione o ricollocazione di soggetti in età da lavoro che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 25 ter comma 1 lettera b), come descritte nel successivo art. 5 del presente avviso.

3. Soggetti Proponenti

Possono presentare proposte progettuali, in forma singola o associata, a pena di esclusione, gli enti del terzo settore presenti sul territorio regionale, che gestiscono i centri antiviolenza/case di accoglienza (in qualità di beneficiario dell'avviso pubblico), in modo che ciascun proponente possa identificare i fabbisogni puntuali e progettare un percorso integrato ad hoc per le esigenze delle destinatarie individuate.

Gli Enti devono risultare accreditati presso la Regione Campania e aver maturato un'esperienza di almeno 5 anni nell'ambito delle attività inerenti la violenza di genere come Enti gestori di un Centro Antiviolenza/Casa di Accoglienza. L'ente proponente potrà presentarsi in partenariato con un ente di formazione accreditato per le utenze speciali in Regione Campania, ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i., con il ruolo di promotore dei tirocini formativi oggetto del presente avviso, nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 3 co. 2 lettera d) del Regolamento Regionale n. 7/2013 e ss.mm.ii. L'ente di formazione (promotore) deve essere diverso dal soggetto gestore del Centro Antiviolenza/Casa di Accoglienza (proponente), a meno che l'Ente non sia accreditato presso la Regione come

ente promotore di tirocini.

Il requisito dell'accreditamento da parte dell'ente di formazione deve essere soddisfatto, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso.

In caso di approvazione del progetto, prima della data di sottoscrizione dell'atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATI (mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016), conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'ente del terzo settore gestore del centro antiviolenza/casa di accoglienza, in qualità di mandatario.

In fase di presentazione della proposta progettuale, pena l'esclusione, i soggetti partecipanti devono sottoscrivere una dichiarazione di intenti a costituirsi in ATI, con l'indicazione del soggetto capofila, i ruoli, le competenze e le attività di ciascun partner nell'ambito della realizzazione dell'intervento, dichiarando, altresì, di mantenere invariata la composizione del partenariato per tutta la durata del progetto.

Sono considerati elementi premiali la sottoscrizione di una o più intese di collaborazione tra il raggruppamento proponente e le imprese e/o le associazioni di categoria e/o le Camere di Commercio della Regione Campania, finalizzate a sostenere l'intervento di inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza di genere. Tali atti devono essere trasmessi in allegato alla proposta progettuale secondo le modalità previste dal successivo art. 7.

4. Destinatari e criteri di accesso

Destinatarie del presente avviso sono donne vittime di violenza e a rischio di esclusione sociale, italiane o straniere con regolare permesso di soggiorno, residenti nel Comune di Napoli, che hanno completato o stanno per completare percorsi di auto-attivazione per la fuoriuscita dalla condizione di violenza e che non risultano inserite in nessun percorso lavorativo. Ogni donna potrà beneficiare della misura in relazione ad un unico tirocinio.

L'individuazione delle donne destinatarie delle azioni del presente avviso deve essere svolta sulla base di criteri che assicurino i principi di trasparenza e di imparzialità, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.

Le destinatarie dei tirocini formativi devono appartenere ad una delle tipologie di soggetti previste dall'art. 25 ter co. 1b del Regolamento Regionale n. 7 del 29 novembre 2013 e ss.mm.ii.: inoccupate, disoccupate, lavoratrici in mobilità, lavoratrici sospese in regime di cassa integrazione da almeno sei mesi escluse le beneficiarie di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (in questo caso il tirocinio è attivabile sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali).

5. Durata

Il tirocinio dovrà avere una durata da 2 a 12 mesi.

L'avvio dell'esecuzione del servizio avverrà nel rispetto di quanto previsto dalla legge con l'adozione di apposito provvedimento. Ai sensi dell'art. 32 comma 8 del Codice, le attività potranno essere avviate nelle more della stipula dei rispettivi contratti e, ai sensi dell'art. 8 della L.120/2020, nelle more dell'efficacia dell'aggiudicazione. In tal caso la durata del

servizio decorrerà dalla data dell' avvio dell'esecuzione anticipata.

Eventuali ritardi nell'avvio delle attività, conseguenti a qualsivoglia procedura interna o esterna al Comune, non potranno, a nessun titolo, essere fatti valere dall'affidatario.

Il Dirigente, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno, in base ai quali si è provveduto o si deve provvedere all'affidamento del servizio, dovessero subire variazioni, si riserva la facoltà, previa assunzione di motivato provvedimento, della modifica della durata del contratto fino a recedere dallo stesso, senza che l'aggiudicatario possa pretendere risarcimenti o compensazioni di sorta, ai quali fin d'ora dichiara di rinunciare. Eventuali ritardi nell'inizio delle attività, conseguenti alle occorrenti procedure amministrative, non potranno – a nessun titolo – essere fatti valere dall'organismo aggiudicatario.

Il contratto può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle attività progettuali.

6. Importo

Le risorse finanziarie disponibili sono pari ad € 200.000,00.

Ciascuna proposta progettuale è finanziata fino ad un massimo di €. 50.000,00 (IVA inclusa), pertanto potranno essere selezionati e finanziati almeno n. 4 progetti finalizzati all'inclusione lavorativa delle donne vittime di violenza.

Il compenso per i progetti approvati verrà corrisposto dietro regolare rendicontazione e presentazione di fattura elettronica e secondo l'ordine cronologico di spesa del Comune di Napoli per servizi non indispensabili.

Il piano economico presentato in fase di gara dovrà essere articolato nel rispetto di quanto indicato nell'avviso entro i limiti delle seguenti percentuali in base alla tipologia di prestazione da rendere o voce economica indicata:

VOCI DI SPESA	PERCENTUALI
COORDINAMENTO	MAX 25% DEL COSTO PROGETTO
TIROCINI/BORSE LAVORO	ALMENO IL 50% DEL COSTO PROGETTO (minimo € 500,00 mensili pro capite)
AZIONI DI SUPPORTO	MAX 15% DEL COSTO PROGETTO
COSTI DI GESTIONE E VARIE	MAX 10% DEL COSTO PROGETTO

7. Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali potranno essere presentate, in forma singola o in forma associata, con l'individuazione chiara di un capofila referente responsabile di progetto, da:

- associazioni, organizzazioni ed enti specializzati nella formazione professionale e inserimento lavorativo, in possesso di idonee certificazioni e con un nutrito curriculum di competenze professionali ed esperienziale di attività pregresse nell'ambito;
- enti in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 6 giugno 2016 n. 106.

Tutti i requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di presentazione della proposta. In caso di partenariato, gli Enti devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese (ATI) o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano. L'istanza dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo. Tale istanza di partecipazione dovrà inoltre contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in ATI prima della sottoscrizione della convenzione o dell'avvio delle attività se antecedente a quest'ultima, indicando il soggetto designato come capofila.

Ciascun soggetto è ammesso a partecipare a un solo progetto in qualità di capofila o di partner, pena la decadenza dell'istanza di partecipazione.

Requisiti generali e speciali di partecipazione

I soggetti interessati, in persona del/la Legale Rappresentante, dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:

1. requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la PA;
2. iscrizione alla CCIAA o, in caso di Enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA, dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/00 e dell'art. 65 del D.Lgs. 82/2005, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute, e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale;
3. ove prevista iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017, il requisito deve intendersi soddisfatto da parte degli Enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in applicazione dell'art. 101 secondo comma del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. Sono ammessi altresì gli Enti che risultano in corso di iscrizione presso uno dei suddetti registri al momento della presentazione della propria candidatura. Per le imprese sociali, il requisito dell'iscrizione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è soddisfatto mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese;
4. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva, essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;
5. capacità organizzativa ed economica adeguate alla tipologia ed entità degli interventi descritti nel presente avviso (allegare carta dei servizi, copia degli ultimi tre bilanci ove esistenti);
6. essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
7. applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
8. insussistenza di condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi

- dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati previsti dall'art. 80 co.1 del D.Lgs. 50/2016 riferiti al/i legale/i rappresentante/I e ai componenti degli organismi di direzione dell'Ente;
9. non essere soggetti alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 231/2001 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
 10. non essere sottoposti a cause di decadenza, sospensione o divieto di cui al D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84 comma 4 del medesimo decreto;
 11. essere in regola con quanto previsto dal programma 100 del vigente D.U.P., pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'istaurazione del rapporto contrattuale all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali.

L'assenza dei suddetti requisiti è causa di esclusione dalla presente procedura.

Il soggetto proponente è tenuto a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (all. 2 Modello DSAN Requisiti) concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità, conformemente alla modulistica allegata al presente avviso. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'aggregazione di differenti enti, tutti i partner della costituenda ATI sono tenuti a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità.

Nell'istanza di partecipazione, redatta secondo il format all'uopo predisposto (all. 1 Modello Istanza), i soggetti interessati, in persona del/lla Legale Rappresentante, dovranno dichiarare:

1. di aver preso conoscenza dell'oggetto dell'avviso pubblico e di essere in condizioni di effettuare il servizio in conformità alle caratteristiche richieste;
2. di avere preso visione dell'avviso e di accettare tutte le condizioni in esso contenute;
3. i nominativi del legale rappresentante, associati, dipendenti con poteri decisionali nel presente procedimento, ai fini del monitoraggio relativo al conflitto di interesse;
4. di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8;
5. di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento, adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/14 e modificato con D.G.C. n.217 del 29/04/2017, che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese

- fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
6. attestare, ai sensi del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata e impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevoli delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16 ter del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
 7. di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
 8. di contenere il turn over degli operatori e comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dell'equipe;
 9. di assicurare, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991 e/o 383/00), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune da ogni responsabilità correlata a tali eventi;
 10. di conoscere e di assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L. 13/08/2010 n. 136 e successive disposizioni interpretative e modificative di cui alla L. n. 217/2010 di conversione del D.L. 12/11/2010 n. 187 e che, in caso di aggiudicazione, assolverà a tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle norme sopracitate;
 11. il consenso al trattamento dei dati in ottemperanza della normativa vigente.

L'Amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di effettuare idonei controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità dell'auto dichiarazione e, qualora venisse riscontrata la non veridicità di quanto dichiarato, saranno adottati i provvedimenti di legge.

8. Descrizione delle attività e azioni progettuali

I servizi da realizzare riguardano l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere.

Per questa tipologia di interventi si richiede una progettualità rivolta specificamente al conseguimento dell'autonomia lavorativa attraverso la strutturazione di borse lavoro e/o tirocini - della durata da 2 a 12 mesi - per favorire un concreto inserimento occupazionale.

Il progetto mira a sviluppare le competenze e capacità di ogni singola beneficiaria inserita nel percorso ed agisce anche su determinati elementi e situazioni che possono ostacolare la realizzazione del progetto personale grazie ad un'azione mirata di supporto ed orientamento individuale e personalizzato effettuato da una figura educativa. L'intervento di accompagnamento individuale e di orientamento lavorativo risulta essere particolarmente adatto ed efficace poiché è caratterizzato da una promozione dell'empowerment e della

“funzionalità” dell’individuo, basi essenziali per l’inserimento lavorativo di persone con fragilità.

Linea di attività 1 – Selezione delle beneficiarie

In questa fase la coordinatrice del progetto sarà impegnata nel raccogliere le prime informazioni necessarie per progettare le attività e personalizzare l’intervento, al fine di avere una fotografia iniziale della storia personale di ogni partecipante.

Linea di attività 2 – Orientamento e costruzione del progetto personalizzato

La coordinatrice procederà nella costruzione del progetto condiviso con la donna che deve avere la possibilità di essere protagonista di scelte che riguardano la propria vita. Il progetto individualizzato deve tener conto delle fragilità ma anche delle risorse di cui la donna è portatrice. L’adesione della donna al progetto e la motivazione al conseguimento dell’autonomia è elemento imprescindibile per il buon esito del percorso e può richiedere l’utilizzo di tecniche motivazionali.

In tal senso risulta quindi prioritario, in questa fase, raccogliere tutte le informazioni di vita e familiari delle partecipanti nonché le esperienze formative e lavorative pregresse; spiegare l’iter e gli obiettivi progettuali al fine di acquisire elementi iniziali propedeutici per il bilancio delle competenze e in generale per la stesura del progetto individuale personalizzato e supportare le successive azioni nell’agire progettuale.

Gli incontri singoli o di gruppo saranno finalizzati quindi all’individuazione delle proprie risorse e delle competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso una rilettura in positivo delle esperienze pregresse che favorisca la costruzione di un progetto personalizzato lavorativo futuro.

La linea di attività 1 e 2 dovrà essere attuata entro i primi due mesi dalla data di inizio delle attività progettuali per consentire l’avvio delle attività di tirocinio lavorativo.

Linea di azione 3 – Attivazione tirocinio e/o borse lavoro

A partire dalle aspirazioni e competenze rilevate mediante il bilancio di competenze l’ente promotore di tirocini e/o borse lavoro dovrà farsi carico di individuare i soggetti che, con sede nel territorio regionale, sono disponibili ad ospitare le destinatarie del presente avviso.

Lo stesso dovrà inoltre:

- procedere all’attivazione dei tirocini/borse lavoro secondo le ordinarie procedure previste dalla regolamentazione regionale;
- assicurare un’adeguata attività di tutoraggio su tutta la durata delle attività previste;
- garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti;
- assicurare il pagamento dell’indennità verificando il corretto svolgimento del tirocinio, anche con riferimento al raggiungimento di una soglia minima di presenze mensili;
- rilasciare l’attestato di partecipazione ai tirocinanti;
- vigilare sul corretto andamento del tirocinio.

Il Regolamento Regionale dispone, inoltre, che l’attivazione di un tirocinio richiede la predisposizione e la sottoscrizione di una convenzione tra l’ente promotore e un soggetto

ospitante corredata di un progetto individuale personalizzato finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze professionali della tirocinante (redatto come da all. alla D.G.R. 103/2018) che lo sottoscrive per condivisione ed accettazione.

Il tirocinio/borsa lavoro avrà una durata minima di 2 mesi e massima di 12 mesi con la corresponsione di un'indennità di partecipazione mensile non inferiore a € 500,00 nel rispetto della normativa regionale succitata.

In considerazione di quanto esposto, l'ente gestore è tenuto a fornire, entro 30 giorni prima dell'attivazione dei tirocini, le convenzioni attivate, con indicazione di quanto previsto nel competente Regolamento Regionale:

- il soggetto promotore di tirocini formativi/borse lavoro;
- i "soggetti ospitanti".

Prima dell'attivazione dei tirocini, l'ente gestore è tenuto a fornire il Progetto Formativo Individuale (redatto come da all. alla D.G.R. 103/2018), al fine di consentire di verificare la conformità dei contenuti, in termini di efficienza ed efficacia, al percorso personalizzato della partecipante in linea con quanto disciplinato nel Regolamento Regionale.

Per la buona riuscita del tirocinio occorre sviluppare un rapporto di collaborazione e cooperazione reciproca tra gli enti gestori, enti promotori e imprese. Esso si sviluppa attraverso una cura continua che prevede monitoraggio, verifica ed eventualmente correzione e miglioramento lungo tutto il percorso individuale della donna. Perché questo sia possibile l'ente gestore, per il tramite della coordinatrice, a cadenza settimanale variabile a seconda delle situazioni, effettuerà delle visite in azienda per il monitoraggio delle attività attraverso colloqui con il tutor aziendale individuato nel P.F.I. per condividere le competenze acquisite, le lacune da colmare, le criticità e le difficoltà di vario tipo che la tirocinante può incontrare e far sì che tale esperienza possa permettere una crescita sia umana che professionale della donna.

Linea di azione 4 – Azioni di supporto: attività di baby sitting e mediazione culturale

Al fine di garantire la conciliazione dei tempi lavorativi con quelli di cura dei minori (ove presenti) il progetto dovrà garantire un servizio di babysitting con operatori dedicati o altre tipologie di conciliazione dei tempi di lavoro, inoltre un servizio di mediazione culturale per donne straniere, ove necessario, per supportarle in tutte le fasi progettuali.

L'ente aggiudicatario che realizzerà le attività dovrà avvalersi di una Coordinatrice in possesso di laurea in Psicologia, Sociologia, Scienze del Servizio Sociale, Scienze dell'Educazione, con significativa esperienza di almeno 12 mesi nel coordinamento di attività e/o equipe multiprofessionali per servizi inerenti interventi in favore di donne vittime di violenza.

Alla coordinatrice spetta il coordinamento di tutte le attività progettuali al fine di svolgere una funzione di programmazione, verifica e valutazione condivisa con l'intera equipe di lavoro e delle attività legate alle varie linee di azione progettuali. E' compito della coordinatrice garantire l'adozione degli indirizzi metodologici e l'utilizzo degli strumenti di lavoro operativi, di programmazione e monitoraggio quali-quantitativo redatti in raccordo e approvati, con note formali successive all'affidamento delle attività, dal Servizio Politiche di

Genere e Pari Opportunità per tutta la durata dell'iter progettuale.

Inoltre la Coordinatrice curerà la promozione di reti territoriali di servizi ed attività, utili alla realizzazione del progetto personalizzato individuale, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità ed agenzie territoriali.

9. Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

L'istruttoria delle proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione nominata, con disposizione dirigenziale, successivamente alla data di scadenza della presentazione delle istanze.

L'individuazione dei progetti ammessi al finanziamento, redatti secondo il modello allegato, avverrà attraverso la valutazione di elementi qualitativi e quantitativi sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI		Punti Max Totali
1	Descrizione aggiornata del contesto locale con particolare riferimento ai dati sull'inserimento lavorativo delle donne nel mercato del lavoro e in particolare delle difficoltà per le donne in condizioni di fragilità /vittime di violenza di genere	10
2	Esperienza pregressa in attività similari adeguatamente documentata (1 punto per ogni anno)	10
3	Progetto gestionale e piano economico	15
4	Tecniche di motivazione e di attivazione delle risorse individuali, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità e fragilità sociale e tipologia di servizi da offrire	10
5	Monitoraggio e valutazione delle attività: modalità/azioni di riscontro fra contenuto del progetto di inserimento lavorativo offerto e progetto realizzato per verificare l'inserimento delle donne, la validità del sistema di relazioni, l'utilità degli interventi di supporto eventualmente attivati e, complessivamente, l'efficacia del progetto di inserimento lavorativo complessivo e dei singoli progetti individuali	10
6	Titoli professionali e esperienza del personale impiegato (allegare curriculum) nel settore oggetto della procedura (1 punto per ogni anno compiuto)	10

7	Proposte di modalità innovative/sperimentali e migliorative/integrative del progetto	10
8	Premialità di cui all'art. 3 dell' avviso pubblico	10
9	Eventuale cofinanziamento in valorizzazione di risorse umane e/o strumentali e/o in risorse finanziarie: <div style="display: flex; justify-content: flex-end; margin-right: 20px;"> <div>fino al 5%</div> <div>pt. 5</div> </div> <div style="display: flex; justify-content: flex-end; margin-right: 20px;"> <div>tra 5% e il 10%</div> <div>pt. 10</div> </div> <div style="display: flex; justify-content: flex-end; margin-right: 20px;"> <div>oltre il 10%</div> <div>pt. 15</div> </div>	15
	TOTALE	100

Il Comune procederà alla pubblicazione sul sito istituzionale della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti presentati con l'individuazione di quelli che, successivamente all'esito positivo dell'istruttoria relativa ai controlli, saranno ammessi al finanziamento.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola istanza purché il progetto presentato risulti idoneo e coerente con il presente avviso e la valutazione complessiva della qualità progettuale sia pari almeno a punti 60/100.

Si precisa che la presentazione della domanda di partecipazione costituisce accettazione incondizionata alla rinuncia di ogni pretesa presente e futura sulla proprietà intellettuale di quanto indicato nella proposta progettuale.

10. Protocollo di Legalità

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità", sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito Web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla delibera stessa.

Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di Legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel presente avviso, per formarne parte integrante e sostanziale, evidenziando inoltre che le clausole di cui all' art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI APPALTI

sottoscritto in data 1° agosto 2007 (estratto contenente gli articoli 2 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R.

n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati;

2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:

a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;

c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con

altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

l. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura - ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi al fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo 190/02 - con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale

nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" - i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

- i) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge 143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto c/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero

offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata e automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

"La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nel caso di fornitura dei cosiddetti servizi "sensibili" di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del Dpr 252/98 a carico del subfornitore."

11. Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 254 del 24/04/2014 e s.m.i., ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, visionabile sul sito www.comune.napoli.it in "Amministrazione Trasparente", le cui disposizioni si applicano altresì alle imprese fornitrici di beni e servizi. Le sanzioni sono previste all'art. 20 comma 7 del suddetto Codice.

12. Termini e modalità di presentazione delle dichiarazioni e del progetto

I soggetti interessati sono invitati, nella persona del/lla Legale Rappresentante, a presentare il modello di istanza (all. 1 Modello Istanza) sottoscritto e trasmesso, a pena di esclusione, corredato da:

- copia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante in corso di validità;
- copia dello Statuto e dell' Atto Costitutivo;
- copia dei bilanci degli ultimi tre anni ove presenti (2020-2021-2022);
- Carta dei Servizi;
- la/le Dichiarazione/i di possesso dei requisiti previsti (all. 2 Modello DSAN Requisiti);
- l'idea progettuale (all. 3 Format Progetto), corredata dai curriculum vitae (CV) in formato europeo di tutte le professionalità impiegate debitamente datato e sottoscritto;
- il Patto di Integrità del Comune di Napoli (all. 4 Patto Integrità).

Nel caso di partecipazione in forma associata (costituenda ATI), il modello di domanda dovrà essere compilato e sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento temporaneo. Tale istanza di partecipazione dovrà, inoltre, contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, a costituirsi in ATI, indicando il soggetto designato come capofila.

Tale documentazione dovrà pervenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo antiviolenza.pariopportunita@pec.comune.napoli.it entro e non oltre il 29 ottobre p.v.

Non è ammessa la trasmissione via posta elettronica ordinaria ed è esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione dalla candidatura. Le domande ricevute con altre modalità oppure oltre la scadenza sopra riportata saranno considerate irricevibili.

Non saranno prese in considerazione istanze che integrino o sostituiscano, in tutto o in parte, quelle già presentate.

Il messaggio di PEC deve provenire esclusivamente da un indirizzo PEC intestato al soggetto richiedente. I file dovranno essere esclusivamente in formato pdf (se firmati in calce o con firma digitale PAdES) o pdf.p7m (se firmati digitalmente CAdES).

La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale in alternativa potrà essere sottoscritta con firma autografa del/i partecipante/i e scansione della documentazione (compresa la scansione di un valido documento d'identità del firmatario).

La data e l'orario di arrivo del messaggio sono comprovate dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna alla medesima casella. Rimane esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione nei casi in cui, per disguidi del gestore di posta elettronica certificata o di

altra natura, la candidatura non pervenga entro i termini previsti all'indirizzo PEC di destinazione.

13. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679", del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), l'ente proponente è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

14. Responsabile del procedimento

Responsabile unico del procedimento è il Dirigente del Servizio Politiche di Genere e Pari Opportunità dott. Sergio Mazzocca.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti

PEC: antiviolenza.pariopportunita@pec.comune.napoli.it

Email: politichedigenere.pariopportunita@comune.napoli.it

Tel. 0817956601/6440/3193